

questa storia da la parte verso la finestra; quattro huomini rittatti di naturale, l'un de quali cioè quello che è vecchio, & raso, è in Cappuccio rosso, è Aleſſo Baldouinetti, maestro di Domenico nella pittura, & nel musaico. L'altro che è in capegli, & che si tiene vna mano al fianco, & ha vn mantello rosso, & sotto vna vesticiuola azurra, è Domenico stesso maestro dell'opera; ritratto si in vno specchio da se medesimo; Quello che ha vna zazzera nera cō certe labbra grosse, è Bastiano da s. Gimignano suo discepolo & cogniato, & l'altro che volta le spalle, & ha vn berettino in capo, è Dauitte Ghirlandaio pittore suo fratello; i quali tutti per chi gli ha conosciuti, si dicono esser veramente uiui, & naturali. Nella seconda storia, è la Natiuità della N. Donna fatta con vna diligenza grande; & tra le altre cose notabili, che egli vi fece, nel casamento o prospettiva, è vna finestra che da'l lume a quella camera; la quale inganna chi la guarda. Oltra questo mentre s. Anna è nel letto, e certe donne la visitano, poſe alcune femmine, che lauano la Madonna con gran cura, chi mette acqua, chi fa le fascie, chi fa vn seruiſio, chi fa vn'altro, & mentre ogniuna attende al suo, vi è vna femmina, che ha in collo quella puttina, & ghignando la fa ridere, con vna grazia donnescha, degna veramente di vn'opera simile a questa, oltre a molti altri affetti che sono in ciascuna figura. Nella terza che è la prima sopra, è quando la N. Donna ſaglie i gradi del Tempio, doue è vn casamento, che si allontana assai ragioneuolmente dall'occhio; oltra che v'è vno ignudo, che gli fu allora lodato; per non sene vſar molti; ancor che e' non vi fusse quella intera perfezione: come a quegli che si son fatti ne' tempi nostri; per non essere eglino tanto eccellenti. Accanto a questa è lo ſpoſalizio di N. Donna; doue dimostrò la collera di coloro, che si sfogano nel rompere le verghe; che non fiorirono come quella di Giuseppe; la quale istoria è copiosa di figure in vno accomodato casamento. Nella quinta si veggono arriuarē i Magi in Bettelem con gran numero di huomini, caualli, e dromedarij, & altre cose varie; storia certamente accomodata. Et accanto a questa, è la festa laquale è la crudele impietà fatta da Erode a gli innocenti; doue si vede vna baruffa bellissima di femmine, & di soldati, & caualli, che le percuotono, & vrtano, & nel vero di quante storie vi si vede di suo, questa è la migliore; perche ella è condotta con giudizio, con ingegno, & arte grande. Conosceusi l'impia volontà di coloro, che comandati da Erode senza riguardare le madri, vccidono que' poveri fanciullini: fra i quali si vede vno che ancora apiccato alla poppa, muore per le ferite riceuute nella gola; onde fugge, per non dir beue, dal petto non meno sangue che latte: cosa ueramente di sua natura; e per esser fatta nella maniera ch'ella è, da tornar viua la pietà doue ella fusse ben morta'. Euui ancora vn soldato, che ha tolto per forza vn putto: & mentre correndo con quello se lo stringe in sul petto per amazzarlo, se li vede appiccata a capegli la madre di quello con grandissima rabbia: e facendoli fare arco della schiena, fa che si conosce in loro tre effetti bellissimi, vno è la morte del putto che si vede crepare, l'altro l'impietà del soldato, che per sentirsi tirare si stranamente; mostra l'affetto del vendicarsi in esso putto. Il terzo è che la madre nel veder la morte del figliuolo, cō furia, & dolore, e sdegno cerca, che quel traditore non parta senza pena; cosa veramente piu da Filosofo mirabile di giudizio, che da pittore. Sonui espreſi molti altri